



Sussidio di formazione e spiritualità liturgica

Culmine e Fonte



*Maria, madre e modello
di ogni credente*

E ditoriale - I pii esercizi in onore di Maria	p. Giuseppe Midili, O. Carm.	Pag.	1
F ormazione liturgica			
La dimensione mariana della preghiera liturgica	p. Corrado Maggioni	"	3
Maria, modello di ogni madre	Luca Pasquale	"	10
U na Parola per noi	mons. Giulio Viviani	"	17
A nimazione liturgica			
La preghiera dei fedeli, «ponte» e «cardine» tra la Liturgia della Parola e la Liturgia eucaristica	don Francesco Martignano	"	47
<i>Per comprendere la Sacra Scrittura: "Che cosa sarà per voi il giorno del Signore?" (Am 5,18)</i>	p. Giovanni Odasso, crs	"	51
<i>I luoghi della celebrazione: L'ambone, luogo dell'annuncio della Parola di Dio</i>	mons. Diego Ravelli	"	58
Il canto d'ingresso - <i>Cantate con la voce, cantate con il cuore: Giugno</i>			
- Luglio	suor A. Noemi Vilasi, sfa	"	72
<i>Padre nostro: Non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male</i>	S. E. Mons. Luca Brandolini	"	78
		"	83
A ppuntamenti, notizie e informazioni			

Culmine e Fonte

Sussidio bimestrale di formazione e spiritualità liturgica

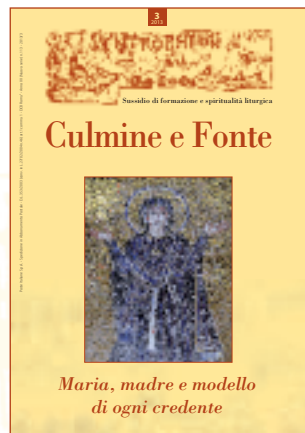
In copertina:

Vergine orante, mosaico absidale, Battistero Lateranense

Direttore: **Giuseppe Midili, O. Carm.**

Direttore responsabile: **Angelo Zema**

Redazione: **Gabriele Bruscagin, Fabio Corona, Adelindo Giuliani, Mario Laurenti, Paolo Pizzuti, Noemi Vilasi.**



Abbonamento per il 2013, € 25,00 (in formato PDF € 15,00)

N. c/c 31232002

intestato a: Diocesi di Roma, Piazza San Giovanni in Laterano, 6/a - 00184 Roma

Causale: Culmine e Fonte, n. 55.1.3/49

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 00168/94 del 21-04-94

Editore: Diocesi di Roma, Piazza San Giovanni in Laterano, 6/a - Tel. 06.698.86214 - Tel. e Fax 06.698.86145

E-mail: ufficioliturgico@vicariatusurbis.org - Sito: www.ufficioliturgoroma.it

Finito di stampare nel mese di Maggio 2013

Impaginazione e grafica: Young at Work communication • yatw.eu - Stampa: System Graphic • sysgraph.com

I pii esercizi in onore di Maria

p. Giuseppe Midili, O. Carm.

In questo numero la nostra Rivista vuole proporre una riflessione sulla preghiera liturgica mariana. I due articoli tematici, di p. Corrado Maggioni e del dott. Luca Pasquale, aiutano a comprendere il senso del celebrare cristiano e ad accogliere Maria come modello di vita cristiana.

Per completare il quadro sembra opportuno offrire qualche spunto di riflessione sul tema dei pii esercizi, a partire dal *Directorio su pietà popolare e liturgia*, pubblicato dalla Congregazione per il culto divino nel 2002. Un volume preziosissimo per guidare e organizzare al meglio questo aspetto dell'attività pastorale, che potrebbe divenire oggetto di lettura sistematica e di riflessione da parte del gruppo liturgico, nel delicato compito di affiancare i pastori nell'opera di evangelizzazione.

I pii esercizi, di cui già si parla nella costituzione liturgica *Sacrosanctum Concilium* (4.12.1963) al n. 13 sono espressioni pubbliche e private della pietà cristiana, che sono in armonia con la liturgia, rispettandone lo spirito, le norme, i ritmi; traggono in qualche modo ispirazione dalla liturgia e ad essa devono condurre il popolo cristiano. I pii esercizi mariani si ricollegano

in genere a una festa liturgica, che è in stretta relazione con la storia della salvezza. Trovano il loro momento culminante nella celebrazione liturgica, perché celebrano un aspetto dell'associazione della Vergine Maria al mistero di Cristo.

La festa liturgica, proprio perché momento culminante, è spesso preceduta da un tempo di preparazione. I tridui, le novene e gli altri momenti che preparano i fedeli sono un'occasione propizia per offrire una visione adeguata del ruolo che Maria occupa nel mistero di Cristo e della Chiesa e sulla funzione che in esso svolge. Questi appuntamenti di preparazione, con una struttura celebrativa ispirata alla celebrazione liturgica, diverranno sempre più occasione per una buona catechesi degli adulti, che aiuti i fedeli a entrare in contatto con i contenuti emersi nella riflessione biblica e teologica. Il gruppo liturgico parrocchiale è chiamato ad aiutare il parroco e i sacerdoti, perché nell'organizzazione dei momenti speciali di preghiera, che sempre trovano spazio nei giorni del triduo o della novena, siano annunciate in modo semplice e comprensibile le verità della fede e sia illustrato il senso profondo del credere. Il primo posto dovrà essere riservato alla Parola di Dio, che è fonte inesauribile di ispirazione

per la piet  popolare e criterio che deve regolare tutte le forme del sentimento religioso. L'ascolto della Parola e il commento esplicativo (non necessariamente omelia tenuta dal sacerdote, ma anche testo scritto, proclamato da un lettore) aiuteranno i fedeli a riscoprire nei pii esercizi una proposta concreta di vita cristiana. I testi delle preghiere utilizzati in questo contesto, pur non essendo testi esplicitamente liturgici, devono tuttavia conservare alcune caratteristiche essenziali: ispirazione biblica, contenuto teologico corretto e coerente con il Magistero. Devono inoltre seguire uno "stile liturgico", secondo cui ogni preghiera ha una invocazione a Dio (o al Figlio), un riferimento biblico all'opera che Egli ha compiuto e una richiesta (introdotta da *fa' che*, oppure *ti chiediamo* o da espressioni simili). Se invece si tratta di una preghiera di lode l'ultima parte pu  essere introdotta da *ti lodiamo*, o da espressioni simili.   necessario sottoporre all'approvazione del vescovo tutti i testi di nuova composizione, perch  rispondano a queste caratteristiche. Sarebbe inoltre opportuno rivedere quei testi di tradizione che per linguaggio o per contenuti non rispondessero pi  alle attuali situazioni della comunit  ecclesiale.

La consuetudine di dedicare il mese di maggio al culto mariano va collocata nel contesto della "pastorale d'insieme" della Chiesa locale e parrocchiale. In quel contesto pi  ampio vanno collocati e proposti ai fedeli i pii esercizi tipici di questo

periodo, specialmente il rosario, come contemplazione dei misteri della salvezza. Per evitare situazioni di tensione tra il percorso dell'anno liturgico e le celebrazioni del mese mariano,   necessario un itinerario di armonizzazione, che aiuti pastori e fedeli a collocare nel corretto equilibrio il culto alla Vergine Maria e la celebrazione dei misteri della salvezza, di cui la Chiesa fa memoria in quei giorni. Durante il mese di maggio si celebra la cinquantina pasquale. Per questo sar  opportuno mettere in risalto la partecipazione di Maria al mistero pasquale (Gv 19, 25-27) e alla Pentecoste (At 1,14). La Madre del Salvatore, infatti, si era unita alla preghiera degli Apostoli, in attesa dello Spirito Santo, e dopo la Pentecoste   divenuta modello della Chiesa che, animata dallo Spirito, attende vegliando il secondo avvento del Signore.

Infine, occorre sottolineare che l'Avvento   il vero tempo mariano, perfettamente armonizzato con il percorso dell'anno liturgico e ricco di riferimenti alla Madre del Salvatore. Nella programmazione pastorale andranno inserite alcune iniziative che aiutino i fedeli a cogliere questo particolare aspetto della vita della Chiesa.

